

→ **Il leader** di Corso d'Italia: ci spieghino se su inflazione e contratti diciamo cose sbagliate

→ **Oggi il direttivo**, al centro la proposta di referendum con assemblee in ogni luogo di lavoro

Epifani chiede a Veltroni: dimmi dove sbaglia la Cgil

Sfida riformista? È il merito che conta. Epifani replica a Veltroni, «dica se su inflazione e contratto nazionale la Cgil dice cose giuste o sbagliate». Oggi al direttivo del sindacato la proposta del referendum.

FELICIA MASOCCO

ROMA
fmasocco@unita.it

«Veltroni si misuri con il merito e ci dica se sull'inflazione e il contratto nazionale la Cgil dice cose giuste o sbagliate». Guglielmo Epifani non ci sta a passare per conservatore, non c'è - spiega - un pregiudizio ideologico dietro la scelta della Cgil di non firmare l'accordo sulla riforma del modello contrattuale. Conta il merito. Ospite del diretto-

Carniti

Anche l'ex segretario Cisl boccia l'intesa e sostiene il referendum

re de l'Unità a Red-azione, su Red, il segretario della Cgil afferma che il suo sindacato è già nella «sfida riformista». «Ho sempre detto che nei confronti di chi ci dà dei conservatori, noi dobbiamo dimostrare una capacità innovatrice. Non ci faremo mettere nell'angolo, l'ho detto prima ancora che Veltroni ci chiamasse in causa».

La «chiamata» del segretario del Pd era arrivata il giorno precedente quando Walter Veltroni aveva osservato che l'intesa «ha alcune cose importanti ma altri punti da approfondire» e si era detto d'accordo con Carlo Azeglio Ciampi

nel sostenere che «per un accordo così importante ci vuole l'intesa di tutte le parti sociali». Quanto alla Cgil, per Veltroni «è sbagliata l'idea che sia un fortilizio settario e a mio avviso deve accettare le sfide dell'innovazione riformista». Parole che hanno «seccato» un bel po' gli uomini di Corso d'Italia a cominciare dal segretario. Così come non è stata ben accolta la notizia che tre ex ministri - Cesare Damiano, Enrico Letta e Tiziano Treu - erano al lavoro per tentare una mediazione per riavvicinare le tre confederazioni sindacali sgomberando peraltro il terreno da un altro elemento di dialettica dentro il partito.

L'iniziativa non piace alla Cgil. «Se non si affrontano e si modificano i punti su cui la Cgil non concorda, non ci sono spazi di nessun tipo. Indietro non si torna» è opinione più che maggioritaria. L'unico modo per venirci fuori è un referendum tra i lavoratori. I leader di Cisl e Uil, Bonanni e Angeletti, non ne vogliono sapere e, con loro, una parte del Pd lo ritiene impossibile in questa fase perché - ha spiegato Tiziano Treu - servono regole sulla rappresentanza ed è questo uno dei compiti affidati a Damiano, Letta e allo stesso Treu. Ma Epifani insiste citando Pierre Carniti, ex segretario generale della Cisl, che nel 1984 ruppe con la Cgil sull'accordo sulla scala mobile. Carniti boccia l'intesa sui contratti e promuove l'ipotesi di un referendum: «Quando Carniti dice che sulle regole non si può procedere senza l'accordo di tutti e cita il referendum mi domando - continua Epifani - perché Veltroni di fronte a opinioni diverse non faccia proprio il fatto che il rapporto democratico con i propri elettori è un rapporto



Il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani e il segretario del Pd Veltroni

IL CASO

Alitalia, seimila cassintegrati aspettano i soldi

MILANO ■ L'Alitalia in amministrazione straordinaria non ha trasmesso all'Inps i nominativi dei dipendenti in cassa integrazione e il mancato invio dei tabulati necessari impedisce l'erogazione del trattamento di sostegno al reddito ad almeno 6mila dipendenti.

È quanto denunciano i sindacati in una lettera inviata al commissario straordinario, Augusto Fantozzi, alla nuova Alitalia, al Ministero del Lavoro e al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta.

«Poiché tale ingiustificato ritardo sta

provocando insostenibili disagi a migliaia di lavoratori ed alle loro famiglie - scrivono le quattro organizzazioni sindacali di categoria aderenti a Cgil, Cisl, Uil e Ugl - richiamiamo tutte le parti coinvolte ad attivare con la massima celerità le procedure di propria competenza per garantire la rapida corresponsione ai lavoratori delle indennità previste dagli accordi di Palazzo Chigi e dalla legge».

Sinora sono state erogate le giornate di cigs di ottobre e novembre. L'azienda commissariata ha comunicato che entro febbraio, sarà in grado di terminare tutto il processo di invio elettronico all'Inps dei nominativi e delle collocazioni in cigs relative: quindi, a partire da marzo, l'erogazione del sostegno al reddito avverrà in regime corrente.❖